



## Le vie negate alle donne. Via Margherita Hack c'è, ma è a Lucca

*Il 93 per cento delle strade italiane sono intitolate a maschi. Il libro "Via Libera: 50 donne che si sono fatte strada" racconta i pochi casi di nomi femminili e le tante esclusioni*  
di **Ludovico Fontana**

Il giardino **Leonor Fini** a Trieste è un piccolo angolo di verde nei pressi della stazione. E' stato intitolato nel 2014, 18 anni dopo la sua scomparsa a Parigi, alla pittrice nata a Buenos Aires ma cresciuta a Trieste.

Via **Tina Modotti** è una stradina residenziale in zona ospedale a Udine intitolata alla fotografa e attrice che nacque a Udine (nel 1896) e morì a Città del Messico (nel 1942).

Sempre in zona ospedale c'è un'altra breve strada: "via **Laura Conti**, medico, scrittrice e ambientalista, 1921-1993", si legge sul cartello.

Tre personaggi illustri del Friuli Venezia Giulia, tre esponenti di quella minoranza femminile cui l'Italia ha dedicato strade, vie, piazze e giardini. Le loro storie, unite alle strade nelle loro città, sono raccontate

nel libro "**Via Libera: 50 donne che si sono fatte strada**".

Il volume affronta il tema della **toponomastica femminile**: soltanto il 7 per cento delle strade in Italia è intitolato a donne, secondo una stima dell'**Associazione Toponomastica femminile**.

Lo hanno scritto le speaker radiofoniche **Viola Afrifa** e **Valentina Ricci** e l'illustratrice **Romana Rimondi**.

Tra le 50 storie raccontate, oltre a quelle di Leonor Fini, Tina Modotti e Laura Conti, c'è quella di un'altra donna al Friuli Venezia Giulia: **Margherita Hack**. La strada abbinata al capitolo a lei dedicato è però a **Lucca**: Trieste, la sua città di adozione, e dove l'astrofisica è morta nel 2013, non ha le ha infatti ancora dedicato una via, una piazza, o un giardino.

[- Friuli Venezia Giulia](#)

[Associazione Toponomastica femminile](#)

[Libro Via Libera 50 donne che si sono fatte strada](#)